Giovedì 15 Dicembre 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 297.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Dell'insequestrabilità degli stipendi paghe, assegni e pensioni

Fino dal 18 aprile a. c. i ministri Luzzatti e Zanardelli presentarono un progetto di legge alla Camera con lo scopo di rendere per intero insequestrabili gli stipendi degli impiegati.

Contro tale progetto sorsero vivaci opposizioni nel paese, specialmente da parte degli esercenti. A Venezia questi firmarono una petizione diretta al Presidente della Camera dei deputati, dimostrando come quelle disposizioni si presentassero ingiuste, inopportune, vessatorie del piccolo commercio.

Attualmente, per le leggi 14 aprile e 17 giugno 1864, nè gli stipendi, nè gli arretrati dovuti dallo Stato, sia agli impiegati civili, sia agli ufficiali dell'armata di terra e di mare, od agli impiegati assimilati, possono cedersi od essere sequestrati, eccettuati i casi di debiti verso lo Stato dipendenti dall'esercizio delle funzioni dell'impiegato, o di debito di alimenti, dovuti per legge. Nel primo di questi casi la ritenzione non può eccedere il quinto, e negli altri il terzo, dell'ammontare dello stipendio.

La stessa disposizione regola le pensioni e gli arretrati, com'è previsto dall'art. 177 del testo unico delle leggi suddette approvato con R. D. 21 febbraio 1895, n. 70.

Con la legge 26 luglio 1888 si provvide agli stipendi, assegni e pensioni dovuti dal Fondo del Culto, dagli Economati generali, dai Comuni, dalle Provincie, dalle Opere Pie, dalle Camere di commercio, dagli Istituti di emissione, dalle Casse di Risparmio, dalle Compagnie assuntrici di pubblici servizi ferroviarii o marittimi, e per questi si stabilì che non possono venir nè ceduti, nè sequestrati, oltre il quinto del loro ammontare. Qualora però il debito sia stato dal funzionario incontrato con l'Amministrazione da cui dipende e per cause derivanti dall'esercizio delle sue funzioni, od altrimenti derivasse da un assegno alimentare dovuto per legge, il sequestro e la cessione potranno estendersi al terzo.

Sicchè ora, mentre gli stipendi degli impiegati governativi, civili, militari ed assimilati, sono di regola insequestrabili e non cedibili, riservati i due casi sopraccennati, quelli degli impiegati delle altre amministrazioni pubbliche sono sequestrabili e cedibili per un quinto del loro ammontare, estendibile al terzo nei due casi come sopra riservati.

Questo lo stato presente della nostra legislazione.

Con il progetto in parola si intende di estendere l'insequestrabilità degli stipendi riservati fino ad ora agli impiegati governativi, anche agli impiegati delle altre pubbliche amministrazioni, cui per un quinto lo stipendio era cedibile e sequestrabile.

È ciò giusto, equo?

Certamente se si dovessero giudicare queste disposizioni a stretto diritto, dovremmo senz'altro condannarle. Ogni restrizione alle libere disponibilità di uno stipendio, al libero esercizio del diritto del creditore, è condannabile pel fatto che mette l'impiegato nella dura condizione di non poter ricorrere al credito onesto, ed il creditore in quella di veder frustrato il suo diritto.

D'altra parte però si presentavano ragioni di opportunità tali da consigliare al legislatore una deroga a tale illimitata libertà, deroga che ebbe una prima ed estesa applicazione con gli art. 36, 45 della legge 1864 e 177 del citato testo unico, riflettenti gl'impiegati governativi.

Quelle disposizione ha fatto buona prova? Pare che sì. Il Governo se ne mostra soddisfatto, gl'impiegati, almeno sembra, non si lagnano.

Ed allora, era giusto, equo, che la stessa disposizione non fosse estesa anche agli altri impiegati non dipendenti da amministrazioni dello Stato?

Noi crediamo necessario che tutti gl'impiegati sieno soggetti alle stesse prescrizioni legislative, e che in questa materia non si possa con equità distinguere fra impiegati dipendenti da uno piuttosto che dall'altro dicastero.

O gli stipendi di tutti gl'impiegati non sono sequestrabili, od altrimenti tutti, fino ad un dato limite, sono sequestrabili, senza veruna distinzione. Se un criterio di umanità da una parte, se il desiderio che l'amministrazione proceda meglio dall'altra, ha consigliato il legislatore nel 1864 a siffatta deroga, gli stessi criterii devono militare in favore del nuovo progetto.

Se il disegno di legge Luzzatti-Zanardelli si fermasse qui, nulla avremmo da soggiungere, rappresentando esso l'estensione di una deroga che ingiustamente era limitata ad una qualità sola di impiegati; ma esso invece contiene qualche altra disposizione che turba il criterio dell'uguaglianza.

All'art. 2 dispone che « gl'impiegati e pensionati civili di qualsiasi pubblica amministrazione e gli ufficiali dell'esercito e dell'armata potranno tuttavia delegare la riscossione degli stipendi, pensioni, assegni o compensi alle *istituzioni cooperative di credito fra essi* legalmente costituite e delle quali facciano parte, e cederne alle medesime una parte non maggiore del quinto ».

Contro questa disposizione troviamo giustissima la protesta degli esercenti.

Se gli stipendi hanno da essere insequestrabili e non cedibili, lo sieno per tutti; se la legge permette una cessione, sia pure in favore di una cooperativa, infrange il criterio dell'uguaglianza, crea un privilegio in favore di questa od in odio a tutti gli altri. Allora l'insequestrabilità vale contro gli esercenti, contro i piccoli commercianti, non per le cooperative.

Evidentemente con l'art. 2 si crea un favore che ridonda in danno del libero commercio, che vulnera il principio della concorrenza.

Vengano pure e si moltiplichino le cooperative, ma senza privilegi, altrimenti esse finiranno coll'uccidere il piccolo negoziante, che paga le imposte e che ha diritto di vivere col suo lavoro.

Concludendo, diciamo che il disegno di legge 14 aprile 1898, come presentato, se pure in principio contiene una giusta perequazione, viene poi a stabilire un privilegio dannoso ad una classe numerosa come è quella degli esercenti; e perciò francamente crediamo nostro dovere combatterla, unendo la nostra voce a quella dei numerosi esercenti veneziani.

Ma la nostra, sola, è debole; e saremo quindi ben lieti se, a renderla autorevole, si uniranno gli esercenti della nostra Udine, e pur da qui partirà una voce di protesta. *C.*

IMPRUDENZE

A proposito dell'agitazione per l'amnistia a favore dei condannati politici, Emilio Faelli scrive da Roma alla *Provincia di Brescia* la seguente corrispondenza, che a nostro vedere tocca la nota giusta:

« So per cosa positiva che l'attenzione delle sfere governative — come si diceva una volta — è stata richiamata su una adunanza recentemente tenuta a favore dell'amnistia da studenti clericali, repubblicani e socialisti insieme. A Milano, nei locali della Federazione Universale Cattolica, decorati per la solenne occasione delle immagini di Cristo... nonchè del Papa e del cardinal Ferrari.

Coloro che sinceramente desiderano l'amnistia, e vogliono tolto di mezzo un argomento doloroso che perturba profondamente lo spirito pubblico, devono riconoscere subito che, fatti come questi, recano tale nocumento alla causa della pietà, da far credere che coloro i quali li promuovono siano mossi soltanto dal desiderio di prolungare la detenzione dei condannati politici, per non perdere un buon argomento di agitazione politica sovversiva.

Alla generosità giovanile si può perdonare l'impeto irriflessivo, quando li muova evidentemente un ideale nobile, un grande e forte sentimento di pietà umana. E quando i giovani, repubblicani e socialisti si riunissero, magari in piazza, per gridare *viva l'amnistia!* troverei legittimo che l'autorità intervenisse, troverei che essi provvederebbero male alla sorte di coloro che vogliono aiutare; ma non mi indignerei troppo. È così naturale che la gioventù democratica misuri, piuttosto che colla fredda ragione, coll'impetuoso sentimento, gli effetti delle sue agitazioni!

Ma quando la gioventù democratica, per fare propaganda di bene, si allea ai clericali e va a mettersi sotto la protezione del cardinale arcivescovo, io non la capisco più. L'impeto generoso non ha più nulla da vedere colla sua azione. Sono piccoli nemici delle istituzioni che si vanno ad associare coi nemici dell'unità della patria, per tener viva un'agitazione pericolosa, non tanto a fin di bene, quanto per la speranza di qualche brutto trambusto.

Ma fin qui ho detto delle mie impressioni. Quella che importa invece è l'impressione delle sfere governative.

Vedendo che persino i giovani, nel partito democratico spinto, si alleano tranquillamente ai clericali, apparisce troppo evidente l'organizzazione del disordine e del sovvertimento, perchè un Governo possa aver l'aria di cedere alle intimazioni che vengono dai locali delle Federazioni Universali Cattoliche.

Io so, per esempio, che a Brescia il partito democratico è in condizioni relativamente così felici, che a nessuno *che militi in esso* può venire in mente che sia bello o anche solo decente l'associarsi, per qualunque motivo al mondo, al partito anti-unitario e anti-liberale.

Ma purtroppo la confusione che si è fatta in tante menti, ha buttata la parte più avanzata della democrazia, in molte provincie, fra le braccia dei clericali.

È questo che costituisce il peggiore pericolo per la causa dell'amnistia: l'alleanza palese di tutti i partiti avversi alle istituzioni, paralizza assolutamente non solo la buona volontà del Governo, ma quegli stessi che, fuor del Governo, vorrebbero giovarsi della poca o molta influenza che hanno per facilitare l'amnistia.

Forse è tardi per predicare la calma, la ragionevolezza, la pazienza: ma — comunque — perchè quel po' di bene che si può ancora fare si faccia — bisogna che gli uomini dabbene, con tutte le loro forze, si oppongano, nei paesi ancora immuni da questa lebbra, al diffondersi del turpe contagio dell'alleanza fra democratici e clericali.

Se questo movimento diventasse generale, non sarebbe perduta soltanto la causa dell'amnistia, ma quella, tutta quanta, del liberalismo ».

Un discorso del Guardasigilli

Crediamo utile dare un sunto dell'importante discorso pronunciato l'altro ieri alla Camera dal ministro guardasigilli, on. Finocchiaro Aprile, discutendosi il bilancio del suo ministero.

Rendendosi ragione della urgenza di esaurire la discussione dei bilanci, il ministro si limiterà a brevi e sommarie dichiarazioni, tali però che dian modo alla Camera di giudicare dell'opera e dei propositi del ministro.

Una più larga discussione, in cui tutti i più ardui problemi attinenti all'amministrazione della giustizia e quelli importantissimi concernenti i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, potrà più opportunamente esser fatta quando verrà tra breve in discussione il bilancio del prossimo esercizio finanziario.

Una riforma dell'ordinamento giudiziario è ormai indispensabile, essa fu lodevolmente iniziata colla legge del 1890; la via allora aperta, non deve essere abbandonata *(Bene)*. Conviene tutelare le guarentigie della magistratura con modi razionali ed efficaci, conformi ai principii del nostro diritto pubblico.

In occasione della presentazione dei relativi progetti, si potranno ampiamente discutere varie delle questioni oggi accennate dai varii oratori. Così quanto all'inamovibilità essa deve essere intesa nel senso che i tramutamenti non sieno dettati da ragioni estranee all'amministrazione della giustizia, ma non nel senso che debba esser vietato al ministro di prendere quei provvedimenti che egli possa ritenere indispensabili nell'interesse stesso della giustizia.

Anche altre questioni, come quella degli aggiunti giudiziarii, accennata dal deputato Cimorelli, potranno allora esser trattate colla dovuta ampiezza.

Il ministro confida che sia presto possibile elevare alla cifra di tremila lire lo *stipendio dei pretori*, compiendo così la solenne promessa fatta dal legislatore nel 1890 *(Bene)*.

Al deputato Gabba che ha accennato alla funzione del pubblico ministero nei giudizi civili presso le Corti di Cassazione, fa notare che la questione non implica una riforma della procedura civile. Non può intanto non ricordare come il pubblico ministero rappresenti davanti alla Cassazione l'interesse della legge e come eminenti magistrati che lasciarono gloriosa memoria di sè, abbiano saputo adempiere in modo degnissimo tale alto ufficio. Quanto alla riforma della procedura dei fallimenti, riconosce l'importanza della questione specialmente in vista del progressivo aumento di essi; assicura poi che l'amministrazione ha creduto suo dovere di procedere colla massima circospezione nel sottoporre alla Corona i ricorsi in grazia dei condannati per reato di bancarotta.

Quanto alla procedura penale ha nominato una commissione composta di eminenti giureconsulti che procede alacremente agli opportuni studi di guisa che egli confida che potrà quanto prima portare innanzi alla Camera un disegno di riforma di questo codice così importante, siccome quello che riguarda da un lato la tutela sociale e dall'altro le *guarentigie della libertà individuale*.

Risponde poi ad alcune osservazioni contenute nella relazione della Giunta del bilancio. Quanto al personale delle cancellerie e agli alunni giudiziari ricorda, come la legge del 1891 si proponesse di migliorare le condizioni di questo personale, ma se la legge rese all'erario un maggior provento, non fu raggiunto l'altro scopo, e il miglioramento che ne risentì il personale delle cancellerie è pressochè nullo. Per questo personale e per i portieri giudiziari presenterà provvedimenti che si stanno studiando.

Riconosce però che il modo come ora funziona il gratuito patrocinio è grandemente *difettoso* e che occorre provvedere.

All'on. Socci che vorrebbe concesso anche alle donne l'esercizio della professione legale, l'oratore risponde che riconosce la nobiltà dei suoi sentimenti. Quanto però ad ammettere la donna all'esercizio di determinati uffici pubblici, osserva preferire il principio che essa eserciti con le grazie di cui è dotata gli uffici di sposa e di madre *(benissimo)*, e nota altresì che certe riforme, che egli non esclude, devono seguire i costumi, non possono precederli *(approvazioni)*.

L'on. Venturi ha trattato il tema della politica ecclesiastica ed a questo proposito il ministro ricorda le dichiarazioni contenute nell'ultimo discorso della Corona nelle quali era espresso il programma del Ministero.

Il Governo farà una politica temperata, ma forte, per tutelare i diritti della potestà civile imponendo a tutti il rispetto delle leggi patrie, nell'orbita delle quali trovano campo le più larghe esplicazioni di tutte le iniziative, le più libere affermazioni di ogni fede e di ogni principio.

Intanto si propone di provvedere a migliorare le condizioni di quella parte del clero che è in più diretto contatto colle popolazioni, ed a ciò mira il disegno di legge sulle congrue parrocchiali, *disegno che veramente risponde* ad un debito di giustizia.

Rispondendo poi ad una precisa domanda dell'on. Venturi, ricorda che il diritto del potere esecutivo al sequestro di temporalità è stato oramai riconosciuto, non solo nei casi di malversazione, ma anche nei casi in cui tale provvedimento risulti necessario per alte considerazioni politiche e morali.

Un tempo si è anche dubitato se il potere esecutivo potesse revocare il *placet* e gli *exequatur*. Ma l'oratore ritiene canone assoluto, e lo afferma altamente, che, secondo i principii del nostro diritto pubblico, tale facoltà rientra nei poteri del Governo *(bene, bravo)*.

Di questi poteri il Governo è risoluto a valersi, non a scopo di lotte, ma a difesa delle istituzioni e della pace pubblica, quando gli ecclesiastici aventi cura d'anime manchino ai doveri morali ch'essi hanno verso il loro ufficio e verso la patria *(benissimo)*.

Rimpasto ministeriale

Roma 14 — Malgrado le smentite della *Tribuna*, è ritenuta prossima l'eventualità di un rimpasto ministeriale.

Esso potrebbe aver luogo durante le vacanze natalizie. Si afferma che l'on. Pelloux sia convinto della impossibilità di affrontare le grosse quistioni col Ministero attuale.

La nomina, ormai certa del generale di San Marzano, attuale ministro della guerra, a segretario del magistero mauriziano, potrebbe fornire l'opportunità per una modificazione del Gabinetto.

Parlando stasera della situazione parlamentare, l'*Italie* dice che tutti i capi gruppo della Camera sono persuasi che il programma finanziario del Governo è inaccettabile. Ma, soggiunge, nessuno pensa a combattere il Ministero, fidando che il programma si perderà lungo la via od uscirà profondamente modificato dalla commissione dei quindici.

Si parla di rinforzi per l'Africa

Roma 14 — In seguito alle notizie ricevute intorno all'avanzata di Menelik, il Ministero della guerra, d'accordo col presidente del Consiglio, ha offerto all'on. Martini di rinforzare le truppe coloniali, inviando nell'Eritrea, a seconda che le autorità militari lo credano opportuno, due o quattro battaglioni di forza, oltre ad una batteria da montagna.

In caso di bisogno, le truppe, *perfettamente armate ed equipaggiate, possono* partire da Napoli entro ventiquattr'ore.

Si assicura che le direzioni territoriali di sanità furono invitate con circolare riservata a chiedere ed approntare un elenco di medici che accetterebbero di prendere servizio in caso di guerra.

La relazione sull'accordo franco-italiano

L'altro ieri è stata distribuita alla Camera la relazione Graux che, in nome della Commissione delle dogane conclude per l'approvazione della convenzione commerciale franco-italiana.

La relazione constata che la convenzione è conforme al regime economico francese del 1892, che elogia; e l'Italia era il solo paese d'Europa a cui applicavasi la tariffa generale.

La relazione tratta quindi: 1° del regime economico dell'Italia; 2° della rottura delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia; 3° del periodo in cui cominciò a scemare la tensione fra i due paesi, periodo datante dall'1 gennaio; 4° preliminari dell'accordo attuale.

Il relatore dice che la Commissione esaminando il progetto si ispirò al desiderio di non ritardare il voto del Parlamento sull'accordo franco-italiano, di cui alcune industrie reclamano la pronta applicazione ed alla cura di assicurarsi che gli interessi essenziali francesi non furono compromessi.

La relazione esamina in principio il carattere e la durata della convenzione, che è completata dalla disposizione concernente le sete e della legge che deve *modificare* il regime doganale dei vini, e le concessioni speciali fatte dall'Italia su certi articoli della sua tariffa convenzionale.

Il relatore tratta infine delle conseguenze finanziarie del progetto, che dice non colpirà sensibilmente i proventi doganali francesi.

Conclude dicendo che la concessione della tariffa minima all'Italia costituisce da parte della Francia un atto unilaterale sempre revocabile.

La Convenzione permette di sperare che avverrà tra i due mercati un riavvicinamento favorevole a parecchie categorie della produzione francese.

Dal punto di vista delle relazioni internazionali, la Francia ha il dovere di facilitare ai suoi industriali l'accesso in un paese, ove i loro prodotti erano dieci anni fa giustamente apprezzati; e la Commissione non può che esprimere il desiderio di vedere i produttori francesi riprendere sul mercato italiano il posto che vi occupavano nel 1887.

LA TURCHIA
fa riparare la sua flotta in Italia

Costantinopoli 14 — Dicesi che il Sultano abbia concluso un contratto con un cantiere di Genova per la riparazione delle sue navi da guerra. Perciò le navi *Medidjie* ed *Assari Tewfik*, scortate dal trasporto *Ismir*, partiranno prossimamente per Genova, ove, dopo compiute le riparazioni, si recheranno altre due navi da guerra ottomane.

Il raccolto dei bozzoli in Francia

Parigi 14 — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che il raccolto dei bozzoli in Francia nel 1898 fu di kg. 6,893,033, inferiore di kg. 867,009 a quello del 1897 ed inferiore di kg. 2,497,212 al raccolto medio del quinquennio 1893-1897.

CI SIAMO?

Arcangelo 14 (Russia) — Mentre in questi ultimi giorni qui si aveva ancora una temperatura di 2 gradi sopra

zero, ieri improvvisamente il termometro *discese a 30 gradi di freddo.*

UNA RISSA ATTORNO UNA BARA

Avana 14 — In occasione del trasporto funebre d'un individuo ucciso in rissa domenica scorsa, vi fu oggi una zuffa, perchè alcuni soldati spagnuoli si rifiutarono al passaggio del corteo di scoprirsi il capo. Tra essi e le persone partecipanti al corteo scambiaronsi coltellate e pistolettate.

La bara fu traforata di palle. Vi sono nove feriti.

Scuola e programmi americani

Il leggere e lo scrivere, osservano argutamente gli americani, non bastano all'educazione di un popolo più di quello che un coltello ed una forchetta bastino a costituire un buon pranzo.

Le scuole americane infatti sono organizzate in modo di dar al ragazzo qualche cosa di più sostanzioso che *non le semplici nozioni del leggere* e dello scrivere: hanno sempre in vista quello che può riuscirgli veramente utile nella pratica della vita.

E siccome da noi qualche cosa in questo senso si comincia a voler tentare — l'iniziativa se ne deve al ministro Baccelli, che ha così caldamente propugnato il campo sperimentale e il lavoro manuale — forse può riuscir non inutile di richiamare l'attenzione su qualche punto di questi programmi americani, che, per la sua modernità e anche per la facilità che ne offrirebbe l'applicazione appare più importante.

*

Uno di questi punti più felicemente ideati è *quello di impartire non solo* l'insegnamento del lavoro manuale, ma di completarne e adattarne i programmi alle particolari esigenze delle varie regioni ed ai particolari bisogni degli scolari, dando all'istruzione indirizzo non solo educativo, ma professionale, togliendo al corso elementare superiore il carattere di scuola preparatoria all'insegnamento secondario, per sostituirgli un indirizzo proprio adatto ai bisogni a cui essa deve servire, farne una specie di scuola popolare, che comprenderebbe i due anni della quarta e quinta classe.

Per dare un'idea di che cosa sia questa scuola e dell'influenza che può esercitare sul bambino e sul paese, bisogna leggerne i programmi.

Ecco un brano del programma della *Grammar School* di Losangeles, che mostra come la scuola possa e debba adattarsi ai bisogni locali (nel caso concreto, coltivazione ed imballaggio delle frutta e dell'uva, che la California produce in gran copia):

« Modo pratico di distinguere il grado di maturazione conveniente perchè le frutta possano essere conservate per un determinato periodo di tempo.

« *Raccolta delle frutta*, precauzioni da usarsi per evitare la caduta delle frutta. Necessità di separare ogni frutto la cui buccia sia perforata anche in un solo punto. Avvampamento delle frutta. Diversi sistemi di avvampatori. Quali frutti conviene sottoporre a tale operazione. Mezzi per difendere le frutta dal contatto dei germi natanti nell'aria. Carta di seta. Carta antisettica al sublimato, suoi inconvenienti. Carta paraffinata, pergamena vegetale, modo di prepararla. Esercizi pratici. Uso della sabbia, dei trucioli e della segatura di legno. Torrefazione e sterilizzazione. In quali casi la sabbia debba preferirsi alla segatura. Proprietà speciali della segatura di diverse qualità di legno. Ragioni per le quali è preferibile la segatura di legno resinoso. Trucioli e ritagli di carta, loro uso e metodi di disinfezione e di sterilizzazione. Essicazione della segatura al sole, in cilindri riscaldati artificialmente. Uso della bambagia, sua sterilizzazione, in quali casi convenga preferirla per l'imballaggio delle frutta primaticce e delicate. Delle casse d'imballaggio. Importanza della loro scelta per la conservazione delle frutta, ecc.

« *Il maestro richiamerà agli alunni le cognizioni loro impartite nel corso di lavoro manuale e li eserciterà praticamente all'uso delle migliori macchine da segare.*

« Metodi più sicuri ed economici per la conservazione del legname, nel caso debba rimanere lungo tempo esposto all'umidità. Imbibizione preventiva del legno con una soluzione di solfato di rame o di ferro, ecc. Fabbricazione delle casse. Loro chiusura con chiodi o con viti. Incollatura. Precauzioni da usarsi nella scelta delle bullette, che devono essere duttili e sufficientemente dure. Precauzioni da usarsi nell'inchiodare: le bullette devono sempre essere introdotte obliquamente, in modo da poter ribattere e piegare le punte sui fianchi della cassa. Le viti sono *sempre a preferirsi alle bullette per* gli imballaggi accurati, ecc. »

Tutto questo po' po' di roba non occupa che una delle quattordici pagine del programma di lavoro manuale della *Grammar School*, obbligatorio per i ragazzi della contea di Losangeles. Quisquiglie, minuzie, dirà qualcuno, cose che ognuno può imparare da sè. Esse però non paiono tali a chi sullo scalo di New-York, osservando montagne di casse mezzo sfasciate, piene di agrumi e di frutti andati a male, *sente a dire* con un sorriso di compassione: *Italian pakings!* e non appariranno tali a chi, consultando il *Californian Magasine*, vi legge che le sole contee di Losangeles e San Bernardino hanno spedito nel 1895 frutta fresche per il valore di trenta milioni di lire, un po' più del doppio del valore di quelle che esporta l'Italia tutta intera!

Perchè delle modificazioni e degli insegnamenti simili non potrebbero essere introdotti anche da noi, che dessero modo al ragazzo, secondo le regioni, d'imparare quello che gli può riuscire veramente utile, pratico nella vita? Si lamenta da noi che, anche quando *ci sono le scuole*, i *genitori* non vi mandano i figli; ma se i genitori sapessero che i figli trovano nella scuola modo di imparare delle cose di un'utilità immediata come queste, l'inconveniente non si avrebbe più a deplorare.

*

Un altro punto del programma delle scuole americane è quello che tocca l'insegnamento della parola, del modo di parlare.

Quando si assiste da noi a qualche adunanza popolare operaia, fa veramente pena qualche volta di sentire come parlano certi operai, che pure hanno l'intelligenza più viva ed aperta di molti avvocati e deputati; *ma la* loro parola è lenta, inceppata, impropria, la frase si contorce in interminabili circonlocuzioni fuori di posto, in traduzione letterale del dialetto, tutto il discorso dà un'impressione penosa di confusione e d'impaccio.

È che da noi gli operai non sanno parlare altro che il dialetto, per questa ragione, che l'educazione della parola è affatto negletta da noi nelle scuole elementari.

S'insegna ai bambini, papagallescamente, la nomenclatura, una filza di nomi, tutti gli oggetti del falegname, del muratore, del fabbroferraio, del tornitore, del bottaiuolo, filastrocca che si potrebbe sfidare un accademico della Crusca a riconoscere, e non s'insegna loro a parlare. Perchè bisogna mettersi in mente che vengono a scuola senza conoscere una parola d'italiano: capiscono a volo, ad orecchio, per analogia, seguendo la mimica del volto, ma che sappiano veramente che cosa vuol dire la più semplice delle parole è un errore pensarlo.

Una maestra mi raccontava che, avendo domandato a una scolaresca di 30 scolare, di sette, otto anni, che cosa significa la frase *« un ruscello passa in mezzo ai campi »*, dopo lunghe meditazioni si venne a questo risultato: una trovò che doveva essere una *barriera*, riferendosi probabilmente a qualche frase anteriore, e un'altra, più furba, che certo era un *usel*, un *uselett!...*

Io stessa ho fatto la prova l'anno scorso, su 100 bambini, a domandare il significato di parole semplicissime, come calendario, telegrafo, tribunale, indigeno, tramonto, missionario, ecc., e ho avuto delle risposte stupefacenti. Calendario è ancora, per dei bambini che hanno già nove o dieci anni, il *candelario*, il *candelliere*, la *luminaria* ecc.; tribunale è uguale a *tribulare*, a *temporale, tempeste*, oppure *una gazzetta*, il *posto dove si mazza la gente*, e per i più sapienti, *dove si condanna!...*; indigeno è *indigestione, medicina, veleno, mal di stomaco* ecc.; tramonto è uguale a *trapunta*, a *trapassare i monti, cambiar casa*, ecc.

E quando si sforzano di parlarvi italiano, che frasi! Uno si è *sciancato le braie perchè l'hanno poussato nel banco*. Un altro va a *cattare i bomboni dal confiturière quando la magna gli dà i dnè...*, ecc., ecc.

Ora a questi bambini, che sono proprio nell'età in cui l'assimilazione è più pronta, in cui la mente è proprio come una spugna, che assorbe tutto, *si dovrebbe insegnare a parlare*, famigliarizzarli colla lingua, coll'abitudine della parola.

E questo appunto si fa nelle scuole americane. Invece della *vacua* e *nuda*, nomenclatura, la maestra parla ai bambini e li fa parlare, cominciando dalle frasi più usuali, quelle che ricorrono di più nel vocabolario famigliare; poi con delle storie che essa racconta e che i bambini devono ripetere; poi con dei libri facili, a storiette e figure, che *si fanno circolare, che si fanno leggere* in iscuola, che si imprestano ai bambini da portare a casa, perchè essi, prendendo l'abitudine della lettura, si famigliarizzino sempre più coi termini esatti appropriati colle frasi; e infine nelle classi superiori, in quelle che corrispondono alla nostra terza, quarta e quinta, oltre i temi di componimenti scritti, ci sono dei veri temi orali, per cui il bambino è invitato a improvvisare su un qualunque tema che gli si dia, con o senza preparazione, e ci sono, nei *Devoirs des écoliers américains*, raccolti dal Buisson, di questi piccoli *speech* di bambini che sono una meraviglia per la correttezza, la chiarezza con *cui arrivano a esprimere* quello che hanno in mente.

*

Delle modificazioni simili nei programmi delle nostre scuole sarebbero così semplici e potrebbero dare un tal frutto, favorire talmente lo sviluppo dell'istruzione, mettendone in luce i vantaggi e i benefizi, che non c'è chi non faccia voti perchè possano venire attuate.

Paola Lombroso.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

O afflitti che vi credete preda d'un ineluttabile, orrendo, sempre crescente dolore, pazientate alquanto e vi rinfrancherete. *A. Manzoni.*

×

Cognizioni utili.

Per pulire l'argenteria.

Mescolare bene queste tre sostanze:

Cremor di tartaro in polvere fina gr. 62.

Carbonato di calce (bianco di Spagna) gr. 62.

Allume in polvere fina gr. 31.

Allungare con un po' d'acqua il miscuglio, strofinando gli oggetti da pulire con un pezzetto di tela finissima. Poi lavare e asciugare bene.

×

La sfinge.

Monoverbo.

g s f g

Spiegaz. del monoverbo preced.

GRETTI (*gr e tti*).

×

Per finire.

In un salotto.

Madama parla dei suoi anni....

— Non è vero — dice al marito — che ho trent'anni appena? Tu spero bene che lo saprai!

— Diamine! Come non ricordarlo? Sono tanti anni che me lo dici!

PROVINCIA

Palmanova, 14 dicembre.

Funerali — Visita — Elezioni.

Quel soldato di cavalleria, vittima di un calcio, si chiamava Danieli Battista, da Trevenzuolo provincia di Verona, della classe 1876, e prestava servizio al 3° squadrone dei cavalleggeri Saluzzo.

E purtroppo un'altra sventura affligge il nostro presidio. Ieri moriva per tifo in quest'ospitale il soldato Masotti Giuseppe della 7ª compagnia del 17° fanteria, nato a Coseano nel 1877. Oggi alle ore 10 gli si fecero i funerali, che riuscirono commoventi. Sulla bara posavano tre corone bellissime, una degli ufficiali del distaccamento, una dei graduati e soldati, e una del terzo squadrone Saluzzo. Seguivano il feretro tutti gli ufficiali e un numero grandissimo di graduati e soldati di fanteria e cavalleria.

Al Cimitero con brevi ed appropriate parole porse l'*estremo saluto* al povero estinto l'egregio capitano signor Cortelazzi. Quindi l'allievo caporale signor Pace, amico del defunto, fece un discorso così sentito e commovente, da trarre le lagrime a tutti gli astanti.

*

Oggi il generale Goiran, comandante la brigata Acqui, fece la solita visita al presidio. Ripartì col treno delle 5.

*

Domenica, 18 corrente, saranno le elezioni parziali di questa Società operaia di mutuo soccorso. Ve ne riferirò l'esito. *Brrr.*

Sul tentato suicidio del maggiore cav. Tolusso, *in* Spilimbergo, cui accennammo ieri, si narra:

Il 12 mattina prese alloggio all'albergo « Al Poligono », ed appena giunto si mise a letto e nel pomeriggio verso le 3 e mezza si sparò un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Suonò quindi il campanello e fece chiamare il prete.

Quando questi giunse il cav. Tolusso era aggravato e fu quindi trasportato all'Ospedale. Lo stato suo non è disperato.

Pare che una malattia d'occhi, ritenuta incurabile, lo abbia indotto a tentare di togliersi la vita.

Il suicidio di un Cividalese a Roma. Telegrafano da Roma, 14, all'*Adriatico*:

« Questa sera si è suicidato con un colpo di rivoltella il commesso Cescutti Ferruccio, da Cividale. Pare che la causa debba attribuirsi a dissesti finanziari ».

Digrazia o delitto? Narrammo l'altro ieri del cadavere di un certo Orizzo trovato l'altra mattina appiedi della scala di casa sua in Torre di Pordenone, in seguito alla qual morte furono arrestati i di lui figli e la moglie di uno di essi. Ora ci consta che uno degli arrestati fu scarcerato, e a quanto dicesi lo saranno forse anche gli altri, ritenendosi che si tratti di disgrazia, non di delitto.

Un fior di briccone. A Torreano di Martignacco il calzolaio Angelo Tomada d'anni 52 da Campoformido apriva con chiave falsa la bottega di Edoardo Mernich e vi rubava strumenti del mestiere e cuoio per l'importo di lire 60. Il Tomada era stato ricoverato quella notte in una stalla, e certa Benvenuta Rossi gli consegnava un lenzuolo perchè si coprisse; egli lo portò via involgendovi la roba involata.

I ladri delle elemosine. Venne arrestato a Gemona il pregiudicato Giovanni Gollino da Venzone, perchè con bacchette invischiate rubò circa lire 16 dalle cassette delle elemosine.

N. 1438.

Comune di Lestizza

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario presso questo Municipio con l'annuo stipendio di lire 1200, pagabili a dodicesimi postecipati, e soggetto alla trattenuta per imposta di R. M.

Le istanze in bollo competente dovranno essere presentate a questo Ufficio municipale nel termine anzidetto, corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificati penali;

c) certificato di buona condotta;

d) patente di segretario comunale.

È in facoltà di ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'ufficio cui aspira.

I certificati di cui alle lettere *b)* e *c)* devono avere una data non anteriore a sei mesi.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio appena avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale

Lestizza, addì 30 novembre 1898.

Il Sindaco

G. Polami J.

Il marito co. Leandro di Montegnacco il figlio dott. Andrea, la figlia Teresa, la nuora contessa Rita de Felissent, il genero *G. B. Bruni*, i fratelli Luigi ed Angelo, la sorella Rosa Ellero-Rovere, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano commossi la morte della loro amatissima

co. Luigia Ellero-Montegnacco

avvenuta in Tricesimo il giorno 14 corr. alle ore 10 ant. con tutti i conforti religiosi.

Si ommettono le partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo a Tricesimo il giorno 16 corr. alle ore 10 ant. La salma verrà trasportata a Cassacco nella tomba di Famiglia.

Tricesimo, 15 dicembre 1898.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Inverno mite. Scrivono da Gradisca:

« La mitissima temperatura di questa stagione ha fatto mettere le gemme a molte piante. Altre germogliano come in pieno aprile. L'altroieri alcuni contadini da Fratta portarono qui susini e prugne, quasi maturi, spiccati dalla pianta in quel giorno stesso.

Per la campagna, questa mitezza di clima, è assai dannosa ».

UDINE

I nostri Onorevoli. Ieri mattina alla Camera, discutendosi il bilancio di agricoltura, il deputato Morpurgo chiese al ministro quali siano i criteri ai quali si informerà il disegno di legge promesso sulla colonizzazione interna, e che spera che in esso si terrà conto di tutti gli elementi complessi del problema. Fortis, ministro, rispose dichiarando che nel progetto sulla colonizzazione interna si avrà di mira la migliore distribuzione della popolazione delle campagne ed il bonificamento igienico.

Ieri pure, lo *stesso on. Morpurgo*, discutendosi nella seduta pomeridiana il bilancio della giustizia, invocò la pronta approvazione della legge per l'abolizione dello Decimo, e in pari tempo quella per il promesso aumento delle congrue parrocchiali. Finocchiaro Aprile, ministro, promise di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari i disegni di legge invocati da Morpurgo.

Esportazione di bestiame nel Tirolo e Voralberg. Resta avvertito il pubblico che l'I. R. Luogotenenza pel Tirolo e Voralberg con notificazione 8 corr. n. 43375, entrata ieri in vigore, rinnovò la proibizione dell'importazione dall'Italia nel Tirolo e Voralberg anche a mezzo ferroviario di ruminanti e suini, essendosi riscontrato ultimamente l'afta epizootica in buoi da macello trasportati per ferrovia da Cittadella, Via Ala a Trento.

Il divieto riguarda il detto bestiame quantunque proveniente da luoghi immuni da epizoozia sotto le penalità previste dalle leggi locali.

Il mercato d'oggi. Al mercato degli animali bovini ed equini d'oggi vi è abbastanza concorso, ed al momento in cui scriviamo (ore 10) continuasi ancora ad introdurre animali. Si contano 400 buoi, 700 vacche, 400 vitelli, 80 cavalli, 20 asini e 10 muli.

Fra "Cittadino" e "Paese". Togliamo dal *Cittadino Italiano* di ier sera:

« I preti son sempre preti », e... gli anticlericali son sempre anticlericali. La prima parte è stata detta oggi da due tizii venuti in Ufficio del *Cittadino Italiano* un po' dopo le tre pomeridiane, *senza declinare il proprio nome*, i quali *ex abrupto* han sentenziato al Direttore aver egli preso « un cavallo » allorchè « se la pigliò (così essi) coll'avvocato Nardini pei versi comparsi nel *Paese* all'indirizzo personale del Direttore stesso ». Questi ha risposto che egli non disse verbo del sig. Nardini, il quale d'altronde avrebbe dovuto presentarsi in persona. Uno dei due — che poi abbiam saputo essere l'ingegnere Cudugnello — ha soggiunto allora beffardamente che « i preti son sempre preti », insultando così il ceto dei preti in generale e il Direttore in particolare. A questo non restava che additar loro la porta, e lo ha fatto ripetutamente, aprendola *egli stesso*, per *l'offesa* arrecatagli. Non volevano farlo a nessun patto; finalmente se ne sono andati.

« Il Direttore ha detto allora: « Insultare uno in casa sua è cosa da mascalzoni ». I due sono tornati indietro, il Direttore ha riconfermato la tesi che insultar i preti in genere e la gente in casa sua è cosa da mascalzoni. Allora se ne sono andati, sballottandosi un l'altro.

« Verso le 4, tornando il Direttore da piazza Vittorio Emanuele pei portici di sinistra, uno di quei due, che sol dopo *abbiam saputo* essere il commissionario privato signor Pietro Sandri, affrontavalo e gli diceva: « Mantiene Lei quanto ha detto poc'anzi? » E, senza aspettar risposta, applicava proditoriamente al Direttore del *Cittadino Italiano* uno schiaffo sulla guancia sinistra. Al che il Direttore replicava, constatando in faccia al pubblico — compresi i *reporters* dei giornali liberali ivi presenti, tra essi il Direttore del *Paese* e cronista del *Giornale di Udine* — la vigliaccheria di quell'atto, e ripetendo che l'insultare il ceto dei preti ed uno in casa sua è una mascalzoneria, invitando frattanto a costituirsi testimoni di quella violenza quattro reverendi sacerdoti che l'accompagnavano, e che sono: Don Giovanni Castellani, Artegna; Don Antonio Del Negro, Colloredo di Prato; Don Faustino Ribis, Gemona; Don Edoardo Marcuzzi, San Daniele del Friuli.

« Questa la cronaca pura e semplice del fatto. Non facciamo commenti. S'intende però che la cosa non finirà qui. *Il y a des juges à Berlin.* Intanto affermiamo falsa, assolutissimamente falsa, ogni diversa versione che qualcuno volesse dare.

« I lettori del *Cittadino Italiano* vedranno intanto che armi e che logica usino certi gridatori all' « intolleranza dei preti ». Noi però saremo lieti se questo servirà ad accrescere amici e fautori al giornale ».

Così abbiamo dato la versione di una parte, e daremo quella dell'altra appena sarà pubblicata. Comunque, crediamo di poter dire fin d'ora, senza nascondere il nostro pensiero, che il fatto è assai deplorevole.

Iscrivetevi nelle liste elettorali! Il sindaco invita tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori amministrativi, politici e commerciali, sono chiamati dalle leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corr. mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1899.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nella lista deve corredarla con le indicazioni comprovanti:

1. la paternità, il luogo e la data della nascita

2. l'atto, ove occorra, che provi il domicilio o la residenza nel Comune; se non ha l'abitazione nel Comune deve *indicare in quale sezione elettorale* chiede di essere iscritto.

3. I titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la iscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che il chiedente possiede i requisiti ad essere elettore.

La domanda deve essere sottoscritta dal chiedente. Nel caso che per fisico impedimento non possa sottoscrivere, è tenuto ad unire una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo.

Le domande ed i documenti annessi dovranno essere presentati nella segreteria comunale ed il segretario ne rilascierà ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

La "direttissima,, Venezia-Trieste. Si hanno da Nizza i seguenti particolari sull'esito della conferenza che ebbe luogo in quella città fra le varie amministrazioni ferroviarie interessate, riguardante la tanto discussa questione della *direttissima* Trieste-Venezia, via Cervignano, in soluzione ai desideri espressi ed ai voti manifestati dalle autorità e dalla stampa.

Una delle amministrazioni interessate aveva *proposto un orario, che, sebbene* non appagasse completamente i voti sopra espressi, pure tendeva a migliorare notevolmente l'attuale stato di cose.

Infatti fra Trieste e Venezia, se questo orario proposto fosse stato accettato, si sarebbero avute tre coppie di treni giornalieri, una delle quali con treni celeri che avrebbero compiuto il percorso in meno di quattro ore. Tutti i treni proposti coincidevano alla stazione di Mestre con treni da e per Roma e Milano.

Nessuna deliberazione però potè essere presa sull'importante argomento, avendo la Meridionale austriaca dichiarato in modo formale che essa non voleva acconsentire nè ad aumentare i treni, nè ad alcun spostamento degli attuali orari sul tratto Trieste-Monfalcone.

L'inqualificabile rifiuto opposto dalla Meridionale austriaca è tanto più da deplorare, in quanto che tutte le altre amministrazioni interessate, e cioè la Ferrovia Friulana, la Rete Adriatica e la Società Veneta avevano accettato di pieno accordo il nuovo orario proposto. E così la questione della *direttissima* rimase insoluta.

Si è scoperto l'autore di parecchi furti. Jer sera alle 10 nella osteria « Anin. là dal Gobo » in via Paolo Sarpi, fu dai delegati di P. S. Birri e Livinali, coadiuvati da diversi agenti, arrestato Pitano Leonardo di anni 20 nato a Reggio Emilia, residente a Reana, perchè autore dei furti in danno di Lorenzon *Ermenegildo* da Tricesimo (100 orologi), Stradolini Luigia pizzicagnola nel suburbio S. Gottardo, Rudina e De Sabata fabbri in vicolo Gorgo, e Castenetto Leopoldo a Gervasutta; furti dei quali demmo notizia a suo tempo.

Il Pitano, quando gli fu intimato l'arresto, oppose resistenza e minacciò gli agenti.

Dei 100 orologi rubati al Lorenzon, gliene furono intanto sequestrati cinque.

Quali complici furono anche arrestate due prostitute girovaghe.

Albero di Natale dell' Educatorio "Scuola e Famiglia,,. (*Terza lista delle offerte*). Carlotta Bragadin-Pari lire 2, Anna Cantoni 3, Lodovico Diana 2, G. B. Pellegrini e comp. 2, fratelli Molinaris 5, Michele Candelirosi 1, Edoardo Ardito 3, Panacchini Cesare 0.50, Lucia ved. Curtolo 2, Linda Bertacioli 5, Lucia Ballini 3, Maria Blasuttigh 2, Laura Tomaselli 10, Lazzaro Basevi 2, prof. Roberto Lazzari 10, Angelica Cernazai-Mauroner 5, dott. Guido Berghinz 5, cav. dott. G. B. Romano 8.

Le offerte si raccolgono da gentili signore e possono anche essere versate alla Dirigente dell' Educatorio o ai negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 47, del 10 dicembre 1898, contiene:

L'Esattore del Consorzio di Pordenone fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 18 gennaio 1899 nel locale della Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditta debitrice d'imposta verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore consorziale di Moggio fa pubblicamente noto che nel giorno 30 dicembre 1898 ore 10 ant. nel locale della Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditta debitrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Municipio di Prato-Carnico avvisa che nel giorno 24 dicembre corrente avrà luogo in quel Municipio un nuovo esperimento d'asta per la novennale riaffittanza delle malghe Pallabona e Pilangor e del pascolo Fassa Vinedia.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 20 dicembre vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 gennaio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Ringraziamento. Le famiglie Cecchini-Cantoni profondamente commosse per tante dimostrazioni d'affetto, ringraziano sentitamente tutti coloro che concorsero a rendere più splendido il funerale del suo carissimo Luigi.

In particolare poi ringraziano i signori Tellini e Della Martina, De Ponte Michele, gli agenti Tellini e Della Martina, la famiglia Montemerli e i coniugi Cirant, per le magnifiche corone offerte.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Ferri-Polami Maria: Italia Cassacola Paolini lire 1.

Piussi Pietro di Chiasottis; Mattioni Vincenzo lire 1, avv. Odorico da Pozzo di Tolmezzo 1.

Valle Luigi di Floriano di Tolmezzo: Cristofoli Pietro lire 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Pietro Piussi* di Chiasottis: Famiglia Pesamosca di Percotto lire 2.

Leggere in quarta pagina:

Arnikos — Bertelli.
Chinina Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Carbolineum Zundel.
Acqua di Roncegno.
Vera tela all'arnica — Galleani.
Acqua di giglio e gelsomino.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.6	754.4	753.4	748.9
Umido relativo	58	62	62	
Stato del cielo	sereno	misto	misto	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2.E	calma	1.S	5.SE
Term. centigr.	8.0	11.2	7.6	4.5

14	Temperatura	massima	11.9
		minima	4.3
		minima all'aperto	2.6
15	Temperatura	minima	3.6
		minima all'aperto	2.4

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali, cielo vario, qualche nebbia o pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza del 14 dicembre.

Miani Domenico da Rualis (Cividale) per violenza carnale fu condannato a mesi 20 di reclusione.

— Brinis Alessandro da Venezia, per appropriazione indebita fu condannato a mesi 23 di reclusione.

— Vocati Luigia da Firmano (Premariacco), per contrabbando fu condannata a 12 giorni di detenzione, lire 14.64 di multa ed un anno di vigilanza.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Anche *Inviolabile* ebbe ieri sera un pieno successo d'ilarità mercè la perfetta interpretazione della Compagnia Sichel-Zoppetti.

Angelo Zoppetti, salutato al suo apparire dal publico — ch'era ben lieto di manifestargli la cara ricordanza di quando egli era attore brillante nella compagnia Maggi — insieme al Sichel tenne vivo il buon umore degli spettatori per tutto il corso della recita.

L'assecondarono molto felicemente la Casilini, il Treves, il Ruta, il Mascalchi. La Compagnia va acquistando tutte le simpatie del nostro publico, il quale si diverte e ride proprio di cuore.

— Questa sera *Gelosa* di Bisson, la commedia che già da quattro sere si replica a Venezia, e che, al dire di quei giornali, è un vero gioiello. Certo è che questo fu il più gran successo comico di quest'anno, in tutta Italia. Abbiamo già detto che a questa commedia possono senza paura assistere le signorine.

— Quanto prima serata d'onore del cav. Angelo Zoppetti con la brillantissima commedia: *Scomparso*.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta ant. 14.

Presiede Chinaglia, vicepres.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura industria e commercio e si approvano i capitoli dal 111 al 125 e ultimo, il totale della spesa e l'articolo unico del progetto.

Comincia a discutersi il bilancio delle poste e telegrafi.

Seduta pom.

Presiede Zanardelli, pres.

Si svolgono le solite interrogazioni; quindi riprendesi la discussione del bilancio di grazia e giustizia e del fondo per il culto, del quale infine si approvano tutti i capitoli, le tabelle annesse, il complesso della spesa, e i tre articoli del disegno di legge.

Comincia quindi la discussione del bilancio degli esteri.

Senato del Regno.

Seduta del 14.

Presiede Saracco, pres.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici, e si approva a scrutinio segreto la legge per l'aumento degli assegni ai veterani 48-49, ed il progetto per la sistemazione delle contabilità comunali e provinciali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'entrata dell'Inghilterra nella Triplice?

Roma 15 — Vuolsi che l'Inghilterra stia per entrare nella Triplice alleanza. Tale voce è motivata da un attivo scambio di telegrammi ufficiali avvenuto in questi giorni tra Roma, Berlino e Londra.

L'ambasciatore a Washington.

Roma 15 — Collocandosi prossimamente a riposo il barone Fava, verrà nominato a suo successore in qualità di ambasciatore a Washington, il comm. Ressmann.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 dicembre.

La posizione non è mutata da ieri ad oggi, e mentre i nostri compratori si mostrano restii a pagare i prezzi di domanda, e fanno offerte basse, i nostri detentori stanno fermi sulle loro pretese e dalla Provincia anzi danno dei limiti ognor più alti, sospendendo le vendite in caso di non riuscita.

Ad onta di ciò, dal Reno sembra che si sbrighino ad accettare le proposte che da qui vengono loro indirizzate, ciò che *prova due cose*: che esistono bisogni urgenti, e che, all'occorrenza, la fabbrica sa pagare il rialzo.

Dopo le vendite fatte ultimamente, gli organzini sono alquanto negletti, ma essi trovansi in buone mani e i loro detentori sapranno aspettare, senza decampare dalle loro pretese.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 15 dicembre 1898.

	dic. 14	dic. 15
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	101.90	101.85
» fine mese	102.10	102.05
Detta 4 ½ ex coupons	108.¾	109.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.—
» 3 % Italiane ex coup.	322.½	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	507.—
» » » 4 ½ %	517.—	515.—
» 5 % Banco di Napoli	457.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	958.—	955.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	220.—	214.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	743.—	743.—
» Ferr. Medit. ex coupons	542.—	542.
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.20	107.25
Germania »	132.¾	132.80
Londra »	27.15	27.14
Austria Banconote »	224.½	224.¾
Corone »	112.—	112.
Napoleoni »	21.43	21.44
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	96.47	95.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.24.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè senza *macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno o nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cui miedi stevi dur
'O saress crepat sigur;
Ma me' none benedete
Jè corride su biel sclete
La di Sandri spezïar,
Mi ha partat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè uno d'odie se fos stade
Fronte, cuete, subit, il,
La fiertri scomparì

1) Amaro Gloria del farmacista L. Sandri di Fagagna.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tam i. A Spilimbergo da Eugenio Urbani e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale: Sociale . . . . L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica

15 Dicembre (Postale) Vapore **SIRIO**
per Montevideo e Buenos Ayres.
Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

1 Gennaio (Postale) Celere **Washington**
per Montevideo, Buenos Ayres e Brasile.
Tonnellate 5000 — Comandante De Marchi.

15 Gennaio (Postale) Celere **Raffaele Rubattino**
per Montevideo e Buenos Ayres.
Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94, ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie cilindriche con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dott. Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua cosidetta di Roncegno perchè inefficaci.*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alle tinte della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi** [illegible] **pronta**. Giova nei **dolori** [illegible] **latte di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, [illegible] a lenire i **dolori** [illegible] **cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.60** al metro — Lire **5.30** al mezzo metro;

Lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontotti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate, porte di cantine, travi, attrezzi agricoli**, ecc.

Prezzi di vendita **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor **Silvio Scarpa - Venezia**.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi, tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità [illegible] simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.